

## IL TURISTA MODERNO

di Nicola Perrelli



Fino a pochi anni fa il turista-viaggiatore, ovunque fosse diretto, dalla città d'arte al deserto del Gobi, portava con se solo l'essenziale: una valigia riempita in base alla durata del viaggio, un paio di occhiali e un leggero copricapo per proteggersi dalla luce abbagliante del sole e dai suoi implacabili raggi o una sciarpa, un cappello e un paio di guanti per difendersi dal freddo e ovviamente una macchina fotografica corredata da un buona scorta di rullini.

Tutt'altro rispetto alle partenze "intelligenti" dei nostri giorni: stressanti a cominciare dai preparativi.

Troppi sono infatti i dispositivi elettronici di cui l'odierno turista non può fare a meno nei suoi viaggi e spostamenti. E aumentano anno dopo anno. La valigia e gli altri pochi complementi non gli bastano più. Per portare con se tutto il materiale elettronico, dal telefonino agli auricolari, dal palmare al navigatore con antenna Gps, fino naturalmente alla videocamera, deve attrezzarsi anche di apposito zainetto porta hi-tech.



Il suo vero dilemma è un altro: cosa portare e cosa non portare? Non è, come di primo acchito può sembrare, un problema di poco conto: senza navigatore si perde ormai anche nel centro di Mormanno, senza le riprese e le digitali della video-fotocamera ha la sensazione che della vacanza non gli resti niente, senza lettore di adeguata capacità non può ascoltare la sua musica preferita, senza cuffie bluetooth si sente come spoglio. Senza notebook poi manco a parlarne. Gli è indispensabile per leggere le mail e tenersi in contatto con gli amici magari usando skype, per scaricare e archiviare le foto fatte durante una giornata in giro e non correre il rischio di vedere accesa la spia "memoria piena", per visionare video e per guardare, se predisposto, la Tv ovunque si trovi. E senza cellulare? Impossibile, in viaggio è prezioso, è lo strumento principe della moderna "emotion technology", per comunicare emozioni con sms e mms da qualunque posto del mondo. Non ha altre alternative: gli occorre tutto, e di schede di memoria anche qualcuna di scorta. Si ritrova così con parecchi chili da portarsi dietro nonostante la miniaturizzazione degli apparecchi.



Ma i problemi non sono finiti. Quello che pesa, ingombra e dà impiccio non sono tanto gli strumenti stessi, quanto piuttosto gli alimentatori per ricaricare le batterie e gli altri numerosi accessori occorrenti.



Mettere in valigia tanti caricatori, adattatori di tensione, cavi che non ne vogliono sapere di stare avvolti e tutto il resto è un obiettivo di non facile attuazione. Riuscire a non rinunciare a nulla richiede una pianificazione attenta, una capacità non comune di sfruttare gli spazi e tanta pazienza.

La nota dolente per il viaggiatore sono gli alimentatori, pesano e occupano parecchio spazio. E sono tutti diversi. Dimenticarne uno a casa vuol dire non poter più usare la videocamera, il cellulare o qualsiasi altro apparecchio. Stesso problema con le batterie, sono pesanti e non sono compatibili tra loro, quella del cellulare è diversa da quella della fotocamera che a sua volta è inadatta a quella del notebook. In pratica ogni apparecchio ha i suoi accessori e devono necessariamente trovare posto nella valigia e nello zainetto. Nei quali il turista ha già sistemato: il cavo Usb, il carica batterie, l'alimentatore auto, le pile, la spina inglese, il cavo ethernet, la spina shucko, il doppino, la spina italiana e... per la gioia dei bambini il Gameboy e la Psp.

Ora c'è tutto, finalmente può partire...se ne ha ancora voglia.